

Scandalo

Della lettura evangelica di oggi, nel panorama del racconto su Giovanni Battista e sulla sua figura già di per se affascinante mi ha colpito però un piccolo inciso che il Signore mette dentro il racconto:

*E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!*¹

Che bisogno ci dovrebbe essere di scandalizzarci di fronte a quanto il Signore compie nella storia. Perché dovremmo trovare scandalo² nella strada che il Signore indica a ciascuno di noi? Perché dovremmo trovare in Lui, che dovrebbe essere la concretezza della strada da seguire un ostacolo alla nostra salvezza?

Eppure questa esperienza non è così lontana dalla vita di ciascuno di noi, quante volte la società ci porta a guardare sempre ciò che non va. Quante volte siamo spinti a sottolineare solo le cose negative che accadono? E spesso senza rendercene conto questo atteggiamento riempie di insoddisfazione la nostra esistenza.

Come quegli ebrei che cercavano di cogliere in fallo Gesù nonostante la grande quantità di bene che compiva. E ci sono anche riusciti! Il problema per loro era che guariva di sabato, poco importava che avesse salvato una vita perché questo usciva dai loro schemi.

Beato chi riesce a cambiare la propria visione delle cose perché segue quello che il Signore fa accadere nella sua giornata.

Non eventi eclatanti, non cose fantastiche alle quali la nostra libertà deve aderire per forza ma la semplicità di un quotidiano che pian piano plasma il nostro pensiero. Il Signore non è rimasto per le strade della terra Santa decine di anni, solo tre. Quanti hanno sprecato questo tempo lasciandosi andare a facili polemiche, a facili dubbi. Quanti nonostante il bello che vedevano nelle guarigioni hanno trovato in Lui motivo di scandalo? Non capivano che affidarsi è la strada per la Salvezza; quell'affidarsi a rapporti umani che oggi tanto è ostacolato dalla **cultura contemporanea nella quale la stabilità nelle relazioni è un miraggio e allora, per non rischiare, preferiamo trattenerci dai legami, preferiamo tenere qualcosa per noi.**

Non è questo il cristianesimo.

*Ho camminato a lungo senza meta / finché ho sentito cantare in un bar.*³

Il cristianesimo è **una compagnia che riempie di responsabilità le nostre giornate ma che allo stesso tempo sostiene il nostro sguardo con la sua presenza.**

E il Vangelo di oggi si chiude con una promessa che il Signore fa a ciascuno di noi:

*ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui*⁴

La grandezza di Giovanni il Battista l'abbiamo vista testimoniata in queste domeniche, ora dobbiamo scegliere cosa vogliamo per noi. Cedere alle logiche del mondo, esser timorosi di quello che pensano di noi, continuare ad agire attenti alle reazioni più o meno sincere di chi ci circonda oppure lasciarci andare al rapporto con lui attraverso l'avventura della vita? Quando sei davvero libero?

¹ Lc 7,23.

² Il termine scandalo deriva dal greco σκάνδαλον (skándalon), che significa "ostacolo", "inciampo".

³ L. Battisti, *La compagnia* 1976.

⁴ Lc 7,28.